



Lo sguardo, il silenzio, la parola

Senigallia, 6-9 maggio 2008

6 maggio 2008

Gentili ospiti e cari giovani amici,
buongiorno e benvenuti in Italia, nelle nostre Marche e a Senigallia.

Vi ringraziamo innanzitutto per aver accolto l'invito a partecipare a questo terzo incontro, nato – fin dalla sua prima edizione – dalla considerazione che in un certo senso il nostro mondo diviene ogni giorno più piccolo: aumenta rapidamente la densità demografica, che ci fa divenire più numerosi e sentire più “vicini”; gli scambi si fanno più frequenti e veloci e le distanze dunque si accorciano; le economie si rincorrono e si contaminano ed influenzano in modo sempre più diretto ed incisivo le nostre abitudini di vita; il progredire delle conoscenze scientifiche aumenta la consapevolezza che siamo immersi nel mistero oscuro di uno spazio infinito e silenzioso, dove il tempo si sottrae a qualsiasi misura.

Queste considerazioni dovrebbero forse suscitare un sentimento di umiltà e indurci a ricercare forme di convivenza basate sulla certezza che – al di là di ciò che ci distingue (per storia, lingua, costumi, ecc.) - siamo in fondo tutti chiamati, dalla nostra realtà di uomini, a condividere un comune destino e, soprattutto, siamo debitori nei confronti delle generazioni che verranno, come ammoniva Socrate, di tutto ciò che nel breve corso della vita ci è dato in prestito: onori, ricchezze, fama, potere, ecc.

Le troppe contraddizioni che, per il miope egoismo delle generazioni adulte, invece lacerano ed addolorano il mondo ci hanno fatto sentire il dovere di offrire ai giovani quanto meno l'occasione per scoprire e condividere - lontano dai propri luoghi e dalle proprie storie, in una dimensione sospesa del tempo e dello spazio – una possibile idea di “cittadinanza del mondo”, inclusiva e rispettosa delle molteplici identità, sulla quale si possa provare a costruire insieme un futuro realmente ispirato ai principi della solidarietà, della convivenza pacifica, della leale cooperazione.

Crediamo che “*lo sguardo, il silenzio, la parola*” – espressioni universali dell' animo umano - possano costituire le vie maestre da percorrere in questo cammino di ricerca, per favorire l'incontro fra i sogni e le aspirazioni che accomunano i ragazzi di ogni latitudine, la vera ed unica ricchezza del mondo, che noi adulti dovremmo saper proteggere.

Su questi temi ascolteremo i numerosi ed illustri relatori che si susseguiranno nel corso del Convegno e soprattutto raccoglieremo i vostri pensieri, per consegnarli ai giovani che vi seguiranno nelle successive edizioni di questo appuntamento, con l'augurio che, per questa via, quando sarà tornato a casa, ciascuno possa ricordare lo scopo ed il senso profondo di questa esperienza di incontro e continuare a credere che è forse possibile realizzare insieme il sogno di donare ai futuri ospiti del nostro piccolo mondo smarrito la speranza di un avvenire più giusto.

Qualcuno ha scritto che ogni uomo è un esperimento nel laboratorio di Dio: noi chiediamo a Dio di insistere nei suoi esperimenti e auguriamo a voi di diventarne il miglior risultato possibile.

Grazie. Buona permanenza a Senigallia.

Michele De Gregorio